

a Obiliq/Obilić era previsto il rientro di un gruppo di profughi serbi, nell'ambito di un programma di reinsediamento più volte disatteso in passato;

gli indipendentisti al governo con il moderato Rugova e gli estremisti dell'ex Uck vogliono il Kosovo indipendente, Belgrado vuole il rispetto degli accordi del 1999 e ora, dopo la guerra all'Iraq, un allungamento del protettorato militare all'infinito sembra essere l'intendimento dell'Occidente;

ma i risultati, secondo quanto denunciato da Amnesty International nel Rapporto annuale sulle violazioni dei diritti umani nel corso del 2002, sono stati soltanto di trasformare il Kosovo in « una prigione per la minoranze » dove gli interessi geostrategici ed economici prevalgono sulla tutela della giustizia e dell'ordine —

se il Governo in sede diplomatica abbia sollevato il problema dell'inefficacia della gestione UNMIK nell'affrontare le tensioni etniche;

se sia a conoscenza delle future intenzioni degli organismi internazionali riguardo la definizione del futuro *status* del Kosovo;

come il Governo intenda adoperarsi, durante il semestre di presidenza dell'Unione europea, affinché venga ripreso il dialogo tra le due parti e garantita l'integrazione dei rappresentanti serbi ai vertici internazionali, anche nell'interesse di tutti i Paesi Balcani che aspirano ad unirsi all'Unione europea. (4-06604)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAURANDI, CABRAS, CARBONI,
LADU, TONINO LODDO, SORO e

NIEDDU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo in Sardegna si è diffusa la voce che le scorie nucleari potrebbero essere stoccate in una località dell'isola;

secondo tali voci, mai smentite ufficialmente, cinquantamila metri cubi di sostanze radioattive potrebbero essere collocate nelle gallerie delle miniere dismesse o nei poligoni militari;

se quello che si paventa dovesse accadere, si avrebbero effetti disastrosi in una regione a forte vocazione turistica e in siti minerari dismessi già destinati al parco geominerario, che stenta a decollare per responsabilità del Governo e della giunta regionale;

il Consiglio Regionale della Sardegna, il 5 giugno 2003, ha approvato una mozione che rifiuta l'ipotesi di stoccaggio di rifiuti radioattivi nell'isola;

i Sindaci di Alghero, Cagliari, La Maddalena, Olbia, Tortolì hanno emesso ordinanze per vietare il transito, la sosta e lo sbarco di materiale radioattivo nel territorio comunale;

numerose e diffuse sono le prese di posizione di forze sociali e politiche dell'isola volte a scongiurare che la Sardegna, oltre che subire una grave crisi del fragile apparato industriale e notevoli carenze di energia, diventi la pattumiera per le scorie nucleari —

se sia in grado di escludere, per il presente e per il futuro, che le scorie nucleari possano essere collocate in qualunque sito della Sardegna. (5-02097)

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la tragica fine dei due bambini, Andrea e Davide, avvenuta domenica pome-

riggio in un'ansa del fiume Vulgano, alle pendici del Monte Biccari, in pieno sub-appennino dauno, ha gettato nella disperazione non solo i familiari ma un'intera comunità;

quanto accaduto, al di là di eventuali responsabilità civili e penali che saranno accertate dall'Autorità giudiziaria, ripropone con forza la necessità di arrivare, in tutto il sub-appennino dauno, ad interventi che consentano un uso del territorio in condizioni di sicurezza;

le alluvioni, gli smottamenti e le frane che, in più parti di questo territorio, si vanno verificando con sempre più frequenza sono un segnale di allarme che la stessa natura ci invia e che, continuare ad ignorare, sarebbe da incoscienti;

non a caso, con più atti di sindacato ispettivo (4-03734; 4-03733; 3-01852; 3-01881), che ancora attendono una risposta, l'interrogante aveva fatto presente la gravità del dissesto idrogeologico dell'intero territorio del subappennino dauno e la necessità di arrivare al più presto ad un intervento di natura strutturale ed organica per affrontare una situazione sempre più emergenziale —:

se non si ritenga necessario predisporre, in tempi rapidi, un intervento strutturale per mettere in condizioni di sicurezza l'intero territorio del subappennino dauno, a partire dalle situazioni più gravi di dissesto idrogeologico, prevedendo a questo scopo eventuali finanziamenti specifici;

se si intenda predisporre, al di là degli accertamenti in corso da parte dell'Autorità giudiziaria, una commissione d'indagine interna per verificare eventuali responsabilità, sul tragico episodio accaduto a Lucera, da parte della Protezione Civile competente per territorio. (4-06611)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dall'analisi del bilancio consuntivo dell'esercizio 2002 del Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste (COBAT), si rileva che nella Regione Campania nel 2002, rispetto all'anno precedente, la raccolta è diminuita di circa 1.848 tonnellate, mentre risulta aumentata al Centro, al Nord e nelle Isole —:

se il Ministro intenda assumere informazioni in merito alle motivazioni che sottendono al mancato raggiungimento delle quote di raccolta *standard* in alcune regioni come la Campania ed il Veneto. (4-06618)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

L'Enel produzione spa in data 27 giugno 2002 ha presentato richiesta di autorizzazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 203 del 1988 alla Regione siciliana con nota indirizzata per conoscenza anche al ministero delle attività produttive e al ministero dell'ambiente e tutela del territorio servizio IAR, per un progetto di trasformazione della centrale di Termini Imerese, per la quale si prevede l'utilizzo sia di combustibile denso ATZ sia di emulsione acqua-bitume (*orimulsion*), specificando che il progetto può essere ricondotto tra quelli normati dalla legge 55 del 2002 e che lo stesso non deve essere sottoposto a Valutazione di impatto ambientale;

con successiva nota del 28 febbraio 2003, indirizzata alla regione siciliana e al comune di Termini Imerese (ma non alla provincia di Palermo), e per conoscenza al ministero delle attività produttive e al ministero dell'ambiente e tutela del territorio Direzione IAR, l'ENEL ha riproposto la